



CIRSDe

---

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO  
Centro Interdisciplinare di Ricerche  
e Studi delle Donne

## **RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO ACCADEMICO 1998-99**

Il Centro, attivo dal 1991, svolge attività di ricerca, di didattica avanzata, di formazione e consulenza per studenti, laureandi/e, dottorandi/e; organizza convegni, seminari e incontri e ha un'attività di consulenza verso l'esterno.

E' punto di riferimento per i programmi Socrates nell'area dei Women's and Gender Studies. Tra i promotori di un progetto di Associazione europea per la promozione dei Women's Studies, fa parte dell'AOIFE (Association of Institutions in Feminist education and research in Europe) costituita nel 1996 e riconosciuta nel 1998 dalla Commissione Europea.

Mette a disposizione di studenti e studiosi/e una sede, una piccola biblioteca specializzata e alcuni strumenti di consultazione di banche informatiche sui WS. Ha un proprio sito web; pubblica un semestrale di discussione e informazione sulle attività italiane e estere in materia di WS ("donne & ricerca"), e una guida annuale dei corsi che, nell'Università di Torino, facilitano un percorso in WGS ("InOltre i Corsi - Guida al femminile dell'Università di Torino").

### **1. Attività di ricerca**

- "Progetto Mali". Dalla fine del 1997 il CIRSDe è titolare di un progetto finanziato dalla Regione Piemonte per un intervento in Mali nell'ambito della cooperazione decentrata e politiche di sicurezza alimentare.

Il progetto è stato condotto in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino ed ha avuto come obiettivo principale la valorizzazione delle attività produttive svolte dalle donne e più in generale il rafforzamento dell'autonomia di queste ultime nei loro rapporti con la società locale. Gli ambiti di lavoro hanno riguardato: l'utilizzo delle risorse agroforestali, sia in rapporto a produzioni di rilevante interesse per la sussistenza (quali quelle derivanti dall'orticoltura e dalla filiera del karité) sia in rapporto a una gestione sostenibile del territorio (come nel caso del prelievo di legna da ardere); le attività generatrici di reddito che le donne dei villaggi possono svolgere al livello del piccolo commercio su base locale; il miglioramento delle condizioni di vita e di salute, con particolare attenzione per le capacità di cura delle guaritrici e levatrici tradizionali.

Le attività hanno comportato da un lato indagini nei villaggi per una conoscenza approfondita delle situazioni e delle priorità e dall'altro la messa in opera di 'microrealizzazioni', per contribuire a rispondere alle esigenze emerse. Tutto il progetto è infatti stato pensato e condotto nella logica di una 'ricerca - azione', saldando aspetti teorico-conoscitivi e aspetti di intervento concreto; inoltre, entrambi i livelli sono stati integrati con una dimensione didattico-formativa, attraverso l'inserimento di studenti in stage che hanno collaborato tanto alla raccolta di dati quanto all'attuazione degli interventi. Al lavoro in sede di programmazione e gestione e alle missioni in Mali delle docenti responsabili di seguire l'iniziativa si è affiancato il contributo molto importante dato da una esperta di pianificazione di genere, che oltre a seguire lo svolgimento degli stages sul terreno ha elaborato un quadro complessivo delle politiche di genere che si stanno sviluppando nelle varie regioni del Mali e delle prospettive che si delineano.

Come microrealizzazioni, tra la fine del 1998 e i primi mesi del 1999 sono stati attuati diversi interventi, in stretta sinergia con quelli che intanto erano stati decisi nell'ambito del progetto condotto dalla Facoltà di Agraria. Simultaneamente all'introduzione di varie attrezzature

migliorative per una più agevole ed efficace gestione della legna da ardere o dei prodotti del karitè, andavano infatti rafforzate le forme organizzative e le capacità socioculturali: oltre ad avviare fondi per microcrediti si è quindi proceduto a promuovere momenti di formazione tramite ateliers di alfabetizzazione funzionale e incontri di scambio con realtà in cui sono già avvenuti processi particolarmente positivi. Quanto alla linea di lavoro sulla medicina tradizionale, in una delle zone in cui opera il progetto si è anche realizzato un atelier di formazione rivolto alle levatrici tradizionali allo scopo di una loro migliore integrazione con il sistema sanitario del paese.

Nel corso del 1999 è poi stato messo a punto il piano di prosecuzione delle attività. Il CIRSDè è ora partner di progetti presentati dalla Facoltà di Agraria e dalle Ong CISV e APS, sempre nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla Regione Piemonte. Secondo le linee di lavoro concordate, il Centro continua a seguire gli aspetti di genere degli interventi, collaborando sia con le proprie competenze sia con l'apporto di altre esperte e inviando studenti in stage.

- "Studio comparato a livello europeo sui diplomi, titoli di studio e sbocchi professionali negli studi delle donne, di genere e femministi". La ricerca, che fa parte del progetto ATHENA dell'AOIFE, è stata avviata nel marzo del 1999, sulla base di un'impostazione concordata con i partners europei (12 Università) in incontri tenuti a Nordwijk (Olanda) e Tromsø (Norvegia). La ricerca, di durata triennale, conclusa una fase di indagine preliminare sullo stato dei WS nelle varie realtà locali, prevede un'analisi comparata in due direzioni specifiche:

- una conoscenza approfondita dello stato dei curricula di Women, Gender, Feminist Studies (WGF Studies): percorsi curricolari, diploma di laurea, o moduli didattici, riconosciuti come qualificanti per nuove opportunità di lavoro;

- un'indicazione delle possibilità di legami fra i programmi di WGF Studies europei e il mercato del lavoro, e l'individuazione delle strategie atte a rendere visibili le esigenze del mercato del lavoro (pubblico e privato) per i/le laureati/e in questo settore di studi. Si sono, perciò, delineati sei livelli di lavoro che partono, come base di riflessione, da alcuni studi già effettuati sul tema; e che si propongono:

1. identificazione e comparazione dei diversi tipi di percorsi curricolari (o moduli didattici o altro) nel settore di WGF Studies, offerti in Europa. Quali le situazioni in cui essi si presentano come nodo importante dei curricula accademici e dove essi sono soltanto parte di curricula. E a quali livelli. (BA, MA, Ph.D);

2. analisi comparata delle aspettative delle/dei studenti in WGF studies riguardo alle opportunità di lavoro, quando essi scelgono una carriera che in qualche maniera comprende i WGF Studies;

3. analisi comparata delle attuali situazioni di occupazione per laureati/e che hanno in qualche modo avuto un'esperienza in WGF Studies;

4. analisi comparata degli atteggiamenti dei datori di lavoro (pubblico e privato) nei confronti dei laureati/e in WGF Studies, per quanto riguarda la qualifica professionale;

5. stima delle iniziative esistenti per quanto riguarda la promozione di legami fra programmi di WGF Studies e il mercato del lavoro;

6. valutazione comparata, a livello europeo, sulle esigenze del mercato del lavoro nei confronti dei /delle neolaureati/e (e laureati/e) sia del settore pubblico sia del privato e individuazione delle nuove iniziative per creare e rafforzare legami fra WGF Studies e mercato del lavoro.

Il gruppo di Torino, coordinato da Diana Carminati, è responsabile di una ricerca sulle aspettative dei/delle studenti per quanto riguarda la scelta dei corsi, seminari, eventuali moduli nei WGF Studies. Nella primavera del 1999 ha distribuito un questionario agli studenti dei corsi dell'Università di Torino che trattavano argomenti di WGS. Sulla base delle risposte (circa 120), è stata condotta una prima analisi. Il questionario verrà riproposto nei corsi dell'anno accademico 1999-2000.

- "Oltre la memoria: la città delle donne". E' in fase di svolgimento la prima fase (finanziamento CPO Regionale) prevista dal progetto complessivo, relativa alla realizzazione delle interviste in profondità a associazioni, strutture istituzionali, gruppi informali femministi/femminili operanti sul territorio cittadino. Si è conclusa nel giugno scorso la fase preliminare, relativa alla mappatura e selezione degli enti associativi sui quali orientare la

ricerca, al monitoraggio delle pagine nazionali e locali dei quotidiani cittadini (volta a una prima valutazione delle loro capacità di accesso ai mezzi di comunicazione pubblica), alla individuazione dei criteri di descrizione strutturale degli enti selezionati, e alla definizione di una griglia di intervista che rendesse i risultati della ricerca comparabili o integrabili a quelli di indagini analoghe svolte in altre realtà territoriali italiane (Bologna e Firenze). Con la ripresa stagionale dell'attività associativa sul territorio cittadino (ottobre) è iniziata la fase di rilevamento delle interviste, attualmente in corso.

Il progetto, coordinato da Paola Pallavicini, ha ottenuto - a parziale copertura delle spese relative alla fase preliminare e alla trascrizione delle interviste - un finanziamento dalla Provincia di Torino.

## **2. Didattica, formazione e orientamento**

- Ciclo di incontri seminariali 'Voci di donne tra Sud e Nord del mondo... genere, sviluppo e immigrazione', organizzato in collaborazione con il GUSI (Gruppo Universitario di Studi sull'Immigrazione) tra gennaio e maggio 1999. Si è articolato in tre percorsi:

- il primo percorso: 'Genere e identità culturali' ha visto gli interventi di Annamaria Rivera dell'Università di Bari su 'L'imbroglione etnico' (11 gennaio); Liliana Ellena dell'Università di Torino su 'Decolonizzare la storia: geografia del genere tra Primo e Terzo Mondo' (18 gennaio); Roberto Beneduce del Centro Frantz Fanon su 'Decostruzione e ricostruzione dell'identità di genere nell'esperienza migratoria' (25 gennaio); Paola Di Cori dell'Università di Torino su 'Ai margini della cultura, al centro della politica: donne intellettuali al Nord e Sud del mondo' (15 febbraio);

- nel secondo percorso: 'Genere e immigrazione' sono intervenute Giovanna Zaldini dell'Associazione Almaterra su 'Donne migranti a Torino' (22 febbraio); Sued Benakhdim, mediatrice culturale, su 'L'esperienza delle donne maghrebine' (1 marzo); Carmen Belloni dell'Università di Torino su 'Native e migranti: i tempi della città' (8 marzo); Rosanna Paradiso su 'Tampep: progetto europeo di prevenzione dell'AIDS per le prostitute immigrate' (15 marzo); esponenti di associazioni torinesi su 'I luoghi dell'incontro: Almaterra e Oratorio San Luigi' (22 marzo); Anna Belpiede dell'Associazione Almaterra su 'Madri - figli/e: culture d'origine, culture d'arrivo' (29 marzo);

- per il terzo percorso: 'Genere e sviluppo' vi sono stati i seguenti incontri: Elisabetta Donini dell'Università di Torino e Anna Nadotti, traduttrice e consulente Einaudi hanno discusso su 'Letteratura e scienza nel Sud del mondo: lo "smontaggio" del dominio culturale del Nord' (12 aprile); Angela Calvo dell'Università di Torino e Ilaria Sisto della FAO su 'Sviluppo, sviluppo umano, sviluppo sostenibile: una critica nella prospettiva di genere' (19 aprile); stagiste di ritorno da periodi di studio e lavoro in Mali su 'Acqua, aria, terra, fuoco: le risorse e il lavoro delle donne' (26 aprile).

Il ciclo si è concluso il 3 maggio con una riunione di discussione e bilancio. L'esperienza è apparsa nel suo insieme positiva, perché i temi affrontati hanno fatto emergere da diversi punti di vista la complessità dei problemi di incontro e comunicazione a partire da storie, soggettività e culture differenti e hanno segnalato la necessità di misurarsi criticamente con classificazioni, pregiudizi e stereotipi tanto più pericolosi quanto più inconsapevolmente introiettati.

- E' stata costituita presso il CIRSDe una sezione locale della "rete inter-universitaria per gli studi di genere 30something", patrocinata dal Ministero per le Pari Opportunità. Costituitasi l'8 ottobre 1998 in occasione del convegno "Chi ha paura/voglia di gender studies"? presso l'Università di Ferrara, la Rete30something si configura come un progetto/laboratorio la cui attività è orientata a dare voce e visibilità alle nuove generazioni ("intorno ai 30 anni") di studiose e studiosi che, fuori e dentro le università italiane, si occupano di women's, men's, gay&lesbian, queer, e gender studies, o che hanno orientato il proprio lavoro di ricerca all'integrazione della categoria di "genere sessuale" agli apparati teorici e metodologici delle proprie discipline di riferimento; ad aprire e consolidare spazi di confronto multidisciplinari nelle singole sedi universitarie italiane; a sostenere il processo di rinnovamento degli studi di genere attualmente in corso attraverso una politica attiva di scambio inter- e infra-

generazionale. La sezione torinese ha organizzato (in collaborazione con il CIRSD e grazie a un contributo finanziario del Rettorato dell'Università di Torino e del Ministero per le Pari Opportunità) nel marzo del 1999 un convegno nazionale della Rete, tenutosi a Torino: "Sconfinamenti - L'interdisciplinarietà negli studi di genere. I percorsi delle nuove generazioni" (26 marzo 1999). Il convegno si è strutturato in tre sezioni:

1) Percorsi Incrociati - Sezione dedicata alla presentazione dei lavori di ricerca di laureate/i e laureande/i, e alla riflessione sui "percorsi" da essi costruiti all'interno dell'organizzazione curricolare dell'Ateneo Torinese in relazione alle diverse risorse attualmente disponibili (insegnamenti, seminari, competenze di singole/i docenti) per le/gli studenti che intendano orientare i propri studi integrando la categoria del "genere sessuale" ai propri quadri di analisi. La sezione ha previsto 4 interventi curati da 18 relatrici/relatori afferenti a 7 Facoltà (Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Economia, Psicologia, Agraria, Lingue e Letterature Straniere);

2) Terra di nessuno? I luoghi e i modi dell'interdisciplinarietà nell'esperienza delle nuove generazioni intellettuali. Il caso dei gender studies. Tavola rotonda dedicata al confronto tra le esperienze di ricerca post-laurea (Dottorati, Post-dottorati) in diversi contesti nazionali e internazionali, e alla riflessione sui modi e le forme della circolazione dei "saperi" di genere nel sistema della produzione culturale e nella società italiana. All'incontro hanno partecipato studiose e studiosi (9) delle Università di Torino, Vercelli, Aalborg (DK), Milano, Bologna, Bergamo, e dell'Istituto Universitario Europeo di Fiesole;

3) Continuità dei saperi e discontinuità dell'esperienza: lo scambio intergenerazionale negli studi di genere. Dibattito aperto con docenti dell'Ateneo Torinese e rappresentanti "over-30something" di Centri di ricerca. Nel corso della giornata una rappresentanza delle/dei partecipanti al convegno ha partecipato ad un dibattito radiofonico in diretta, curato dalla redazione RAI-GrParlamento, con il Sottosegretario del Ministero della Ricerca Scientifica Corrado Guerzoni, e la responsabile per l'Università del Ministero delle Pari Opportunità Francesca Cantù. Una selezione degli interventi presentati al Convegno è stata pubblicata nel numero di novembre della rivista "Inchiesta".

Attualmente il nodo torinese della Rete30something è organizzato in un coordinamento dei/delle referenti di Facoltà e/o Dipartimento, ha una propria referente presso il coordinamento nazionale (Paola Pallavicini), dispone di una mailing informatica locale che raccoglie una quarantina di indirizzi e ha accesso alla mailing-list delle rete nazionale (80 indirizzi).

- Sono state assegnate 4 borse di studio finalizzate alla frequenza alla Scuola Estiva di Storia e Culture delle donne, organizzata dalla Società Italiane delle Storiche alla Certosa di Pontignano (Siena) dal 16 al 28 agosto 1999. L'iniziativa, sostenuta da un contributo del Rettorato dell'Università di Torino, ha registrato un notevole interesse da parte di laureande e dottorande (13 hanno concorso per l'assegnazione delle 4 borse), a conferma dell'esistenza di una crescente domanda di formazione nel campo dei WS.

- Dalla primavera 1999 il CIRSD è partner del progetto "Alma Mater: percorsi contro l'esclusione sociale e per l'autonomia delle donne" di cui è titolare l'Associazione Almaterra e che è stato finanziato dal Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito della legge 40/98 sull'immigrazione.

La collaborazione con il CIRSD riguarda quelle parti del progetto che nell'ottica della ricerca-azione richiedono un continuo intreccio tra sperimentazione di nuove professionalità (specie nel campo della mediazione culturale e dell'animazione interculturale) e momenti di rielaborazione e approfondimento critico. Il progetto prevede che il CIRSD contribuisca con proprie esperte ad attività di formazione, preparazione di materiali, monitoraggio dell'esperienza.

### **3. Scambi internazionali**

Nel corso dell'a.a. 1998-99 sono continuati i rapporti di scambio con le esperienze estere, in particolare attraverso l'AOIFE. In particolare, dalla primavera 1999, il CIRSD è impegnato in una ricerca europea (v. sezione ricerca).

#### **4. Consulenza**

- Progetto per l'attivazione del Centro Medico Specialistico Integrato di assistenza per i problemi della violenza alle donne e ai minori. Maria Piera Mano, in rappresentanza del CIRSDDe, è entrata a fare parte del gruppo promotore per la costituzione del Centro presso l'azienda OIRM-S. Anna.

- Aspettative e atteggiamenti rispetto al lavoro e alle prospettive di carriera tra i lavoratori e le lavoratrici dell'ENAIP torinese. Il CIRSDDe ha fornito la supervisione scientifica per l'elaborazione dei dati di una ricerca effettuata da questo ente sui propri dipendenti, all'interno di un progetto NOW finanziato dalla UE. In questa attività è stato coinvolto un gruppo di giovani laureate, coordinate dalla dott.ssa Pallavicini, per le quali questa esperienza ha costituito anche una occasione di formazione alla ricerca.

#### **5. Seminari, convegni, incontri**

- 15/17 dicembre 1998. Mostra fotografica "Balie e colf straniere". Palazzo Nuovo. La mostra, curata da Ada Lonni dell'Università di Torino, si è inserita nel programma del seminario su "Voci di donne tra Sud e Nord del mondo... genere, sviluppo e immigrazione";

- 28 gennaio 1999. "I diritti sociali delle donne nel ridisegno del welfare state italiano". Sindacaliste torinesi, insieme alla consigliera nazionale di parità, prof.ssa Marzia Barbero e a Chiara Saraceno hanno discusso delle opportunità e dei rischi presenti sia nei nuovi istituti introdotti con la legge finanziaria del 1999, sia nella definizione dell'indennità di maternità come diritto di cittadinanza che si trova nel Patto sociale firmato dalle parti sociali nel Natale 1998;

- 17 marzo, 16 aprile, 12 maggio, 20 maggio 1999. Quattro incontri di poesia, organizzati dal CIRSDDe in collaborazione con la Società italiana delle Letterate, a cura di Luisa Ricaldone. Attraverso i propri testi, direttamente dalla voce di chi li ha scritti all'ascolto di chi li legge, le poetesse Paola Mastrocola (Torino), Giulia Niccolai (Milano) e Mariella Bettarini (Firenze) si sono interrogate sul tema: "Si può parlare di poesia al femminile? In quali termini? Con quali vantaggi e con quali limitazioni?" Interventi conclusivi di Barbara Lanati e di Luisa Ricaldone del CIRSDDe;

- 23 marzo 1999. Leggendaria e le sue lettrici. Una rivista per tre generazioni. Incontro organizzato in collaborazione con la Società italiana delle Letterate. Alla discussione hanno partecipato: Anna Maria Crispino, direttrice di "Leggendaria", Anna Nadotti, Anna Chiarloni, Barbara Lanati, Edda Meloni;

- 6 maggio 1999. Genere, sessualità, diritto. Un incontro con Tamar Pitch, autrice di Un diritto per due. La costruzione giuridica di genere, sesso e sessualità, Milano 1998, a cui hanno partecipato: Elisabetta Galeotti, Chiara Saraceno, Ferdinando Vigliani, Gustavo Zagrebelsky. Da questo incontro è scaturita la proposta del prof. Zagrebelsky, giudice della Corte Costituzionale, di utilizzare il CIRSDDe come "amica curiae", ovvero per avere pareri informali su questioni che pervengono alla Corte e che riguardano sia questioni di rapporti familiari che questioni di genere. E' in via di organizzazione un piccolo gruppo di lavoro (se ne occupano al momento Chiara Saraceno e Maria Rosa Favretto), che ha già espresso alcuni pareri.

- 11 maggio 1999. Presentazione e discussione del n. 8 di "donne & ricerca". L'incontro è stato un'occasione di discussione, sulla base della sollecitazione fornita dai contributi pubblicati nella rivista, coordinata da Franca Balsamo e Paola Di Cori, sui travagliati percorsi delle donne nell'Università italiana.

- maggio-giugno 1999. Ciclo di incontri Dentro la guerra. Oltre la guerra. In collaborazione con GUSI (Gruppo Universitario di Studi sull'Immigrazione) e Coordinamento Universitario contro la

guerra, il CIRSDe ha organizzato una serie di incontri per rendere visibile e praticabile uno spazio in cui la riflessione sulle violenze che stavano insanguinando i Balcani sapesse sottrarsi alle opposizioni amico/nemico, fedeltà/tradimento, noi/loro, vittima/aggressore:

- 19 maggio: "Ponti distrutti. Ponti da ricostruire. Pratiche, relazioni e soggettività attraverso l'Adriatico"; interventi di Alessandra Mecozzi, dell'Ufficio Internazionale Fiom e Vesna Scepanovic, giornalista;

- 26 maggio: "No all'uniforme. Antimilitarismo, forze di pace, interposizione non violenta"; interventi di Lidia Menapace, dell'Associazione per la Pace, Nanni Salio, dell'Università di Torino e del Centro Studi Sereno Regis;

- 21 giugno: "Un percorso didattico di guerra. Profughi, campi e biopolitica", con gli studenti del corso di Storia della Storiografia coordinati da Paola di Cori, Università di Torino;

- 18 ottobre 1999. "Lingua, memoria, identità", conferenza della prof.ssa Régine Robin, scrittrice, docente di sociologia all'Université du Québec a Montreal. Riprendendo da Marc Augé la celebre teoria dei non-luoghi, Robin ha definito quelli che potrebbero essere i non-luoghi della lingua, per esempio l'inglese internazionale privo di coloriture affettive. Ad essi contrappone il proprio concetto degli "Hors-lieux", dei fuori-luoghi, dove le diverse lingue (immigrazioni, situazioni di confine, ecc.) si intrecciano e si contaminano con risultati di grande ricchezza. La lingua materna, e in un certo senso, il "materno", oltre che il simbolico, conoscono così diversi e interessantissimi destini.

## **6. Pubblicazioni**

- "donne & ricerca", Notiziario del Centro Interdipartimentale di Ricerche e Studi delle Donne. Università di Torino, n.8, marzo 1999;

- "InOltre i Corsi". Guida al femminile dell'Università di Torino, 1999-2000, n.6

- In corso di pubblicazione: "Quaderni di donne & ricerca", n.1

Torino, novembre 1999